## Duilio Paoluzzi

Era nato ad Udine il 17 aprile 1940. Aveva proprio il portamento di un friulano con il carattere forte, intriso di un'energia dirompente. Presente è ancora nella nostra mente il ricordo dei tragici avvenimenti del 6 maggio 1976, il terremoto con l'epicentro a Gemona. La sua distruzione e quella di altre località del Friuli, colpite gravemente: Venzone, Majano, Artegna e Magnano in Riviera. In quelle spiacevoli circostanze, per la prima volta in Italia, questo popolo friulano, caparbio, ma allo stesso tempo straordinario, facendosi carico delle proprie energie, ha ricostruito in tempi brevi le città distrutte, rendendole ancora più belle. Non poteva essere minore, la sensibilità e la generosità di Duilio Paoluzzi, un altro figlio di queste terre suggestive.

Duilio ha trascorso l'infanzia e la gioventù tra istituti e collegi diversi. Ha vissuto anche la triste esperienza del brefotrofio e nel suo cuore ha custodito per anni il ricordo del primo ed ultimo incontro con la madre, una donna, che indossava abiti eleganti e si accompagnava con modi raffinati, ma non altrettanto dall'animo gentile e sensibile, che aveva scatenato in Duilio Paoluzzi, dapprima una grande emozione, affiancata nell'immediatezza da una enorme delusione. Pure avendole offerto tutto quello che aveva di più caro, degli oggetti che aveva realizzato con le sue capacità straordinarie di artista, riceveva in cambio soltanto mortificazioni ed indifferenza.

Ancora una volta prevaleva la sopraffazione della frivolezza e l'assenza di un amore negato e tanto agognato per anni nel corso della sua fugace e sofferta esistenza.

Nonostante la carenza di affetto, costruiva il suo futuro conseguendo diplomi e specializzazioni. L'interesse per la fisica nucleare lo ha stimolato ad approfondire le conoscenze tecniche che gli consentiranno di lavorare nella centrale nucleare di Ispra al cablaggio di uno dei reattori, che ancora oggi è considerato tra i principali d'Europa. Successivamente si trasferiva a Roma per seguire un amico ed accettava un lavoro non adeguato alle sue capacità professionali per l'Istituto religioso "Pasteur Angelicus", realizzato e gestito da Madre



Duilio Paoluzzi al "Pensionato Pasteur Angelicus" di Roma, dove ha salvato la signora dalla veneranda età di 94 anni mentre tentava il suicidio.

Pascalina Lehnert, già governante del Papa Pio XII, dalla quale ha ricevuto un grande affetto che ha ricambiato con la stessa intensità. Rinunciava successivamente ad un'importante proposta di lavoro presso il CNR, al fine di continuare ad offrire le sue prestazioni lavorative al pensionato di anziani.

La sua disponibilità per il sociale e l'affetto filiale per la religiosa gli facevano rinunciare a proposte vantaggiose. Per comprendere l'affetto negato dalla sua famiglia di origine, e diversamente quello manifestato da Madre Pascalina, riportiamo le parole di Duilio con le quali teneramente la ricordava: "... Madre di nome e di fatto, è stata prodiga di attenzioni con tutti ed in particolare con le persone sofferenti. Ha manifestato nei miei riguardi grande comprensione. È stata sempre vicina, soprattutto nei momenti difficili. Quotidianamente mi ha dato consigli ed aiuti concreti. Non dimenticherò mai il Suo dolce sorriso. Tra me e Lei c'è sempre stata una condivisione di principi. Quando stavo per lasciare Roma, perché avevo trovato un lavoro più

consono alle mie capacità ed economicamente più vantaggioso, l'ho vista piangere. Questo ha fatto sì che sia tornato sui miei passi e abbia rinunciato alla proposta di lavoro che avrebbe potuto cambiare la mia vita. Riconoscente per la mia scelta, mi ha dimostrato intenso affetto che ho cercato di ricambiare. Per me è sempre stata più di una mamma, una Santa, che rimarrà sempre nel mio cuore ...".

Ancora una volta il destino era avverso, nel marzo 1997 diventerà un giovane eroe disabile, costretto a vivere sulla sedia a rotelle per il resto della vita. Ricordiamo quei momenti drammatici con le sue parole, con la consapevolezza che ci offriranno importanti riflessioni ed insegnamenti per dare un senso e vivere in modo adeguato la nostra vita: "... Quella lontana mattina di domenica 10 marzo 1997 me ne stavo tranquillo davanti l'uscio della mia abitazione a godermi i primi tepori dell'incipiente primavera; ero in carrozzina in quanto, per un incidente stradale, avevo la gamba sinistra immobilizzata dal gesso. Ero uscito dall'Ospedale di Roma "Sant'Eugenio" il giorno prima contro il parere dei sanitari, non avendo voluto affrontare l'operazione chirurgica al ginocchio consigliatami dai medici. La mia situazione non era grave, stavo in carrozzina ma potevo alzarmi e camminare con il bastone. Il destino a volte è crudele, se fossi rimasto in Ospedale non mi sarebbe accaduto quello che sto per raccontarvi. Mentre me ne stavo seduto, notai che nella terrazza del terzo piano un'anziana signora trascinava a fatica una sedia per accostarla al parapetto. Incuriosito, seguivo la scena pensando che la signora volesse ammirare meglio il panorama ma, una volta posizionata la sedia, mi accorsi che cercava lentamente di salirci sopra. A questo punto intervenni pregando a squarciagola l'anziana signora di scendere dalla sedia perché poteva essere pericoloso. Imperterrita, lei continuava nel suo intento e con grande sforzo cercava di alzare la gamba per scavalcare il parapetto. Cominciai ad urlare per attirare l'attenzione di qualcuno, ma erano le ore 10 del mattino e tutti erano a Messa. La pregai, la scongiurai di desistere dal gesto insano ma la signora era intenzionata a suicidarsi gettandosi dal terzo piano. Decisi allora di posizionarmi nel punto del presunto impatto, di aspettare il momento fatidico e prenderla al volo, alzandomi dalla carrozzina e allungando

le braccia, nel momento in cui sarebbe caduta, per poterla salvare, ma come? Nella mente mi frullavano tanti pensieri, come riuscire ad attutire la caduta? Quale era la posizione ideale per ridurre al massimo le consequenze? Certo, un materasso sarebbe stato utile ma non c'era il tempo. L'attesa era interminabile e la paura mi attanagliava, sudavo e tremavo consapevole dei rischi che correvo e ogni secondo che passava faceva aumentare sempre di più l'angoscia e la paura, tanto che pensai di lasciare tutto e andare a chiedere aiuto, pur sapendo che nel frattempo lei si sarebbe "sfracellata" al suolo. Fu allora che in me è scattato qualcosa, senso civico, pietà, coraggio, incoscienza non saprei definirlo, che mi ha fatto tornare sui miei passi. Altri interminabili secondi e infine lei si è lasciata andare nel vuoto. Con l'aiuto del bastone, mi alzai e nell'equilibrio precario allungai le braccia prendendola al volo e stramazzando al suolo con lei sopra di me. L'impatto fu tremendo e violentissimo, sentii tutte le ossa del mio corpo che si sgretolavano. Ero caduto all'indietro sulla schiena subendo anche un grave trauma cranico. Però lei era salva, per un istante il suo sguardo ha incrociato il mio e con voce flebile ha sussurrato "scusami" accennando anche un sorriso. La sistemai sul selciato delicatamente, sfilai il mio giubbotto e lo misi sotto la sua testa, poi disteso accanto a lei rimasi in attesa dei soccorsi, che arrivarono di lì a poco. Nel frattempo, le mie braccia cominciarono a gonfiarsi a dismisura, la testa mi girava come una trottola. Avvertivo un senso di nausea e cominciavano i dolori alla schiena, alle gambe e alle braccia. Naturalmente svenni. I danni della signora si limitarono alla frattura di una costola; io purtroppo ebbi le due braccia fratturate, per cui ho subito poi quattro delicati interventi chirurgici, danni irreversibili alla colonna vertebrale e alla testa [...]. Tutto il resto è altra storia. La riflessione che vi invito a fare è questa: perché un'anziana signora di 94 anni, un bel giorno decide di togliersi la vita? La vita è assai misteriosa e la nostra mente non è sempre in grado di governare il nostro corpo. Le cause che hanno spinto l'anziana signora al suicidio sono molteplici. La signora era molto religiosa, di famiglia nobile, godeva di buona salute, benestante, abituata a dominare, a comandare ma soffriva di un male comune a molte persone anziane.

Questo male si chiama "solitudine, abbandono e emarginazione". Era stata una persona attiva piena di energie, amministrava grandi proprietà, all'improvviso si è trovata sola, abbandonata dai propri cari, che venivano a trovarla saltuariamente solo per farle firmare carte e ottenere privilegi. In pochi anni le era stato tolto tutto, soprattutto l'affetto dei familiari. La sua vita era diventata piatta, priva di interessi. Viveva in una gabbia dorata e si sentiva vecchia e inutile. Il male che la tormentava non era quello fisico ma stava nella sua testa, la corrodeva giorno per giorno e, malgrado il suo carattere forte, ha avuto il sopravvento spingendola a compiere quel gesto disperato. Io la conoscevo molto bene, quando andavo da lei mi confidava le sue pene, aveva piacere della mia compagnia e quando andavo via mi salutava alzando la mano destra come per benedirmi ma dal suo sguardo traspariva tanta tristezza.

Questa mia "avventura" deve farci riflettere sulla condizione psicomorale dell'anziano, troppo spesso abbandonato a se stesso, o relegato in istituti o case di riposo, mentre lui non chiede altro che un pò di calore e di "famiglia". Anche se spesso la vita frenetica di oggi non permette di gestire facilmente certe situazioni, piccole rinunce e minimi sacrifici possono aiutare molto l'anziano, il disabile a vivere una vita più dignitosa e umana e soprattutto a colmare il grande vuoto interiore che li opprime. Dobbiamo capire una cosa importante: se saremo fortunati, tutti noi indistintamente diventeremo vecchi, bisognosi di aiuto e di affetto e se avremo avuto attenzione e rispetto per gli altri, avremo anche noi attenzione e rispetto dagli altri.

Quel gesto eroico che aveva trasformato la vita di Duilio, gli aveva procurato danni irreversibili alla colonna vertebrale, agli arti e alla testa: le braccia si erano letteralmente spezzate, tanto da essere sottoposto a quattro dolorosi interventi chirurgici. Nel corso degli anni la testa gli creava grandi problemi, soprattutto per le sopravvenute crisi epilettiche di origine traumatica. L'eroe in tutti questi anni susseguiti alla sua infermità ha cercato sempre di reagire e di adattarsi alla nuova situazione, con il coraggio e la determinazione che lo hanno

sempre contraddistinto. Duilio rinunciava alle numerose attività: alla grande passione per l'organo, al calcio, al tennis, al nuoto, alle passeggiate in montagna, al paracadutismo, etc... e si dedicava sempre al suo prossimo, ai portatori di handicap, a coloro che erano soli e comunicava con loro attraverso il computer, non negando loro, parole di conforto e di solidarietà. Ha creato un'importante sinergia con l'Associazione Onlus "Amici di Totò ... a prescindere!", che ha stimolato frequentemente nel farle intraprendere diverse battaglie sociali, nonché nell'alimentare particolari tematiche culturali e scientifiche.

Alla prima Edizione del Concorso Internazionale Antonio de Curtis, Totò, per la Sezione "Bontà", ha ricevuto quale premio, la medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica e dalla successiva Edizione ha presieduto la suddetta Sezione. Manifestava ripetutamente grande interesse ed impegno a favore di altre persone portatrici di handicap. Tutti i pomeriggi aiutato dal suo assistente, usciva con la carrozzina elettrica, incontrando quotidianamente sempre gli stessi ostacoli, che sono veramente tanti, come ha denunciato in più occasioni attraverso i mass media. Girare infatti con i mezzi pubblici per un disabile è un'impresa impossibile. La maggiore parte degli autobus ha le pedane rotte e le numerose stazioni metropolitane sono inaccessibili. In una società scevra di valori morali, dove la parola solidarietà ha soltanto un significato etimologico, questi eroi a causa dell'egoismo e della nostra indifferenza, riusciranno a "scuotere" i cuori dell'umanità, con l'intento di costruire un mondo migliore!

Il coautore di questa straordinaria pubblicazione, l'eroe disabile Duilio Paoluzzi, all'età di 75 anni, il 2 giugno 2015, ci ha lasciato per ricongiungersi con la Nostra vera Madre Celeste, ma siamo consapevoli che l'amicizia e l'affetto che ci ha donato non ha confini terreni ed ha un valore indefinibile.

Abbiamo la certezza che ci seguirà con le sue delicate orme e ci sosterrà sempre nel percorso della nostra esistenza.

## Alberto De Marco

È nato nel 1953 a Salerno, si è trasferito a Brescia per motivi di lavoro, assumendo l'incarico di Segretario organizzativo provinciale della Federazione Poste e Telecomunicazioni della CISL. Sensibile alle problematiche sociali, si è sempre occupato delle categorie meno abbienti. Risiedeva a Roma dove ha operato come Redattore dell'Agenzia Stampa Internazionale "Fidest", nonché in qualità di corrispondente della pagina culturale del quotidiano "Cronache del Mezzogiorno" di Salerno e provincia e successivamente del quotidiano "Roma". Analista fiscale e contabile, esperto di Marketing, è iscritto nell'elenco del Ministero di Grazia e Giustizia in qualità di Mediatore per le attività di Conciliazione. Laureato in Giurisprudenza con la votazione 92/110. Esperto di Consumerismo, è Consigliere Nazionale della "Confederconsumatori" ed è accreditato come Conciliatore, nelle molteplici fattispecie inerenti le telecomunicazioni, presso il Corecom della Regione Lazio. Una procedura particolare per l'esperimento del tentativo obbligatorio di Conciliazione a tutela del cittadino, che grazie alla capacità di mediazione dei Funzionari della Regione, evita il dilagare delle controversie legali. Praticante Avvocato, Abilitato Ordine Forense di Roma, per alcuni anni ha collaborato con lo studio legale dell'avvocato Daniele Costi, Principe del Foro Romano. Recentemente ha presentato richiesta di iscrizione nel Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Spagnoli. Consigliere Nazionale dell'UNISPED (Università Sperimentale Decentrata), è stato impegnato come volontario in qualità di Docente di Letteratura presso la suddetta Università.

Attualmente risiede "nella ridente" città di Salerno, dove ha iniziato a collaborare con il prestigioso studio legale dell'Avv. Massimo Torre, Patrocinante in Cassazione, già Vice Presidente e Presidente della Camera Penale di Salerno con più mandati. De Marco, membro del Direttivo di importanti Associazioni Nazionali è uno spirito poliedrico, ha saputo coniugare gli studi giuridici con la passione per la poesia, pubblicando due sillogi: "La Poesia" ed "Il colore della



Nel Primo Municipio del Comune di Roma (già XVII) il poeta-scrittore Alberto De Marco, al centro della foto, Membro del Direttivo UNISPED (Università Sperimentale Decentrata) e la Direttrice, la Dott.ssa Pasqualina Russo, dopo il convegno con la delegazione cinese, ricevono un'importante onoreficenza.



Al centro della foto, lo scienziato Antonino Zichichi, scrittore, già Presidente della Società europea di Fisica e dell'Istituto Nazionale di Fisica nucleare, ad un'importante cerimonia in Vaticano dell'Accademia Tiberina. Alla sua sinistra, l'autore del libro, il poeta-scrittore Alberto De Marco.

pelle". Nonostante la sua provenienza dagli studi giuridici, ha lavorato per anni presso la Direzione Generale della Telecom Italia a Roma in Viale Europa, all'Ufficio Acquisti per la qualificazione dei fornitori, conciliando il suo impegno di lavoro, che si snodava nei mille rivoli delle fredde analisi economiche finanziarie, ma lasciando sempre fervida la fantasia, mentre amabile e profonda di contenuti era la sua poesia. Ha evitato di beneficiare dell'esonero sindacale e di qualsiasi altra forma di privilegio. Si è scontrato con la Telecom sulle problematiche della sicurezza ed ha "battagliato" sull'incremento occupazionale dei lavoratori, in particolare sulla bonifica dall'amianto. Ha presentato più volte denunce alla Procura della Repubblica ed ha determinato la presentazione di numerose interrogazioni parlamentari dei politici.

Nel rifiutare i privilegi di sindacalista ha subito lo stesso trattamento dei lavoratori nel 2000, con la Cassa Integrazione ed il successivo demansionamento, contro il quale ha intrapreso una battaglia legale tout - court, durata alcuni anni. Conclusa positivamente, ha in seguito beneficiato di una transazione di incentivo all'esodo. L'autore del libro è un soggetto versatile, che non ha escluso dai suoi interessi, la narrativa, con alcuni saggi: sulle figure di Antonio de Curtis, Totò e di Pio XII. Con questa ultima fatica letteraria ha approdato alla settima pubblicazione. Inoltre l'autore di questa pregevole opera ha prodotto un film documentario dedicato al Principe Antonio de Curtis e l'ha curato in qualità di Aiuto Regista con la Regia dell'attore Arnaldo Ninchi. Il film "Omaggio a Totò: Maschera, Principe e Poeta", ha ottenuto il nulla osta per la distribuzione cinematografica dalla Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Pubblicato sul catalogo dell'Anica, uscito in contemporanea al Festival di Berlino del 2010, è stato presentato in anteprima mondiale a Genova nella prestigiosa "Sala Sivori" e dopo qualche giorno all'inaugurazione della Fiera d'Arte Moderna e Contemporanea. Successivamente è stato proiettato a Napoli nella cripta paleocristiana della Basilica di "Santa Maria della Sanità", in altre città d'Italia, nonché in America a New York. Ha ricevuto proposte per la proiezione del film anche dall'Australia.



Al Phantheon a Roma durante una manifestazione organizzata dall'Associazione Onlus "Amici di Totò ... a prescindere!", il Presidente, il poeta-scrittore Alberto De Marco, è alla sinistra della foto, al centro Liliana de Curtis con il compositore Franco Mannino. È stato un pianista e Direttore d'orchestra italiano. Nella sua carriera ha scritto oltre 600 opere e 150 colonne sonore per il cinema. Alla sua destra il Presentatore, l'attore Angelo Blasetti.



Alla "Biblioteca" della Camera dei Deputati, il Maggiore dei Carabinieri, la Dott.ssa Gerardina Corona, riceve dal poeta e scrittore, Alberto De Marco, "il Super Premio" della Regione Lazio.

Dopo questa importante esperienza cinematografica ha prodotto e curato in qualità di regista e sceneggiatore con Vincenzo De Sio, il film documentario "Pio XII, il Pontefice più amato e vituperato del XX secolo", che ha avuto nel 2011 dalla Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il nulla osta per la distribuzione cinematografica. Nel corso dello stesso anno ha prodotto e curato come regista e sceneggiatore con Vincenzo De Sio, il film documentario "Le Morti Bianche" - Gli Operai di Torino sono diventati invisibili - che ha avuto il Patrocinio del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali. È stato pubblicato sul Catalogo dall'ANICA in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per il Cinema in occasione del Festival di Cannes del 2012. Ha avuto altresì dal Ministero, il nulla osta per la distribuzione cinematografica. Attualmente è impegnato nella produzione del film documentario "I Miei Nemici di Eugenio Pacelli e la verità storica del futuro Pontefice Pio XII", in qualità di Autore, Regista e Sceneggiatore. Redattore della Rivista "Carabinieri d'Italia Magazine", indipendente dalla Pubblica Amministrazione, è pluriaccademico. Tra le più prestigiose Accademie è Membro altresì dell'Accademia Tiberina, della quale hanno fatto parte Gioachino Belli, Guglielmo Marconi ed altri personaggi di grande spessore culturale, italiani e stranieri. È iscritto al Sindacato Autonomo Nazionale Stampa Italiana, nonché al Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia. Socio dell'Associazione Nazionale Carabinieri, è Consigliere per l'Italia della prestigiosa Fondazione Americana, "Pave the Way Foundation".

Ha ricevuto nel corso degli anni numerosi premi, tra i quali il "Premio alla Carriera" dal Comune di Ladispoli e dalla Provincia di Roma, in occasione delle manifestazioni per la "Settimana Europea della Mobilità Sostenibile". Ha ricevuto "Premi alla Carriera" dalla Provincia di Salerno e dalla Provincia di Potenza. Ha ottenuto un importante riconoscimento presso la Sala della "Protomoteca del Campidoglio"; nonché ha ricevuto a Firenze, la medaglia d'oro "Astro nascente 1996", presso l'Hotel Michelangelo. Recentemente è stato premiato nella seconda Edizione del prestigioso Concorso



All'Auditorium Conciliazione di Roma all'importante spettacolo organizzato dall'Associazione Onlus "Amici di Totò ... a prescindere!" per celebrare il 40° Anniversario della morte di Totò, il poeta e scrittore Alberto De Marco con l'attore Dario Ballantini della trasmissione televisiva "Striscia La Notizia" (Mediaset). Nel corso della serata è stato realizzato anche l'annullo speciale dedicato a Totò, disegnato dal pittore del Vaticano ed Artista della filatelia, il Maestro d'Arte Irio Ottavio Fantini.

"Carlo Riccardi", presentato all'EXPO di Milano. È stato insignito tra l'altro del riconoscimento della "Legione d'oro" del Comitato delle O.N.G. presso le Nazioni Unite e gli Istituti Specializzati dell'O.N.U. Socio dell'U.N.V.S. gli è stato conferito dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport, il "Distintivo D'Argento" per la passione e l'impegno profuso a favore dell'importante Organizzazione. È stato autore ed ha condotto con Pasquale Giuppone la trasmissione televisiva "PER SAPERNE DI PIU" PARLIAMONE INSIEME" per un'emittente televisiva del Lazio. È stato Ospite in diverse trasmissioni televisive: "Cronache in diretta" e "Fatti Vostri" di RAI 2;

"Dieci minuti di" RAI 1; all'emittente satellitare "Mediolanum Channel" di Mediaset, che trasmetteva nel continente asiatico e in parte di quello africano. È stato intervistato più volte da "RAI International", da "Rete 4" di Mediaset, da Radio Vaticana, alla quale ha collabo-



Camera dei Deputati (Biblioteca), "Sala del Refettorio" (Biblioteca), il poeta-scrittore Alberto De Marco.

rato con delle recensioni di libri nel programma "L'Informalibri", diretto dal dott. Giuliano Montelatici. È stato intervistato altresì. nella trasmissione di RAI 2, dedicata a Pio XII, unitamente al Senatore Giulio Andreotti e alla scrittrice Madre Margherita Marchione; nel G.R. 2 della RAI e in alcune trasmissioni televisive e radiofoniche di importanti emittenti nazionali, come è avvenuto più volte per "TELEPACE". Ha partecipato con un'intervista nel 2013 allo Special dedicato a Totò di 2 ore per "SAT 2000", preoccupandosi di coinvolgere gli altri importanti Ospiti. Ha rilasciato interviste anche ad emittenti regionali e nazionali: "Radio Solo Musica Italiana", di "Radio Radio", di "Canale 21", etc ... Ha organizzato diversi eventi culturali in Onore di Totò a Roma, presso la "Basilica di S. Maria del Popolo", al "Phantheon", al "Teatro Ghione", più volte al "Palazzo Barberini", presso alcuni plessi scolastici, all'Auditorium Conciliazione per il 40° Anniversario della morte del grande Artista, dove per la seconda volta, a distanza di alcuni anni, ha realizzato con la presenza dei Funzionari delle Poste, l'annullo speciale in onore di Totò.

È ideatore ed organizzatore del Concorso Internazionale Artistico Letterario "Antonio de Curtis, Totò", che presiede, giunto alla diciottesima Edizione, che si terrà a Roma il 9 Dicembre 2015 presso la "Sala del Refettorio" (Biblioteca) della Camera dei Deputati.

Il Concorso, che da diversi anni si svolge presso le sedi prestigiose della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, con l'Adesione della Presidenza della Repubblica ed il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Presidenza del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Provincia di Roma, di Radio Vaticana, di RAI Senior, etc... L'autore del libro è Presidente dell'Associazione "Amici di Totò... a prescindere!", che da diversi anni è protagonista di progetti culturali e sociali, nazionali ed internazionali. Nel periodo precedente alla costituzione della "Associazione Amici di Totò ... a prescindere!", ha svolto un ruolo determinante in diverse iniziative culturali, in qualità di Delegato Nazionale dell'Accademia Internazionale "Alfonso Grassi". De Marco, nell'ultimo scorcio della vita del Maestro Grassi, artista di grande spessore, discepolo prediletto di Giorgio De Chirico, del quale era un affezionato e sincero amico, ha organizzato ed ha presentato le sue più importanti Mostre pittoriche.